Calcio

Ottavi di finale condizionati dal maltempo

# Coppa Italia di sorprese Juventus sconfitta a Como L'Empoli batte il Milan

Di Carlo

Antognoni

### Tre rinvii per la neve

| | |
|---|---|
| COMO-JUVENTUS (16' Corneliusson) | 1-0 |
| EMPOLI-MILAN (85' Cecconi) | 1-0 |
| FIORENTINA-UDINESE (20' Criscimanni, 37' Pin, 48' e 83' Passarella) | 3-1 |
| INTER-PADOVA (rinviata per neve) | |
| ROMA-ATALANTA (29' Desideri, 53' Di Carlo) | 2-0 |
| SAMPDORIA-VICENZA (rinviata per neve) | |
| TORINO-MESSINA (rinviata per neve) | |
| VERONA-PISA (11' e '75 Galderisi 16' Sacchetti) | 3-0 |

## *Atalanta gagliarda deve arrendersi al gioco giallorosso*

### Roma-Atalanta 2-0

**MARCATORI:** 29' Desideri; 53' Di Carlo.

**ROMA:** *Tancredi; Oddi, Bonetti; Desideri (77' Giannini), Nela, Righetti (62' Lucci); Conti, Cerezo, Pruzzo, Ancelotti, Di Carlo (80' Tovalieri) (12 Gregori, 15 Impallomeni).*

**ATALANTA:** Piotti; Osti (65' Valoti), Gentile; Perico, Soldà, Boldini; Stromberg (55' Piovanelli), G.P. Rossi, Magrin, Donadoni, Simonini (12 Malizia, 13 Pizzoni, 14 Consonni).

**ARBITRO:** *Bianciardi di Siena.*

ROMA — Stadio Olimpico per pochi intimi — se così possiamo esprimerci — ma gioco piacevole delle due squadre. La Roma giocava con un paio di ragazzini: Desideri e Di Carlo. Hanno vinto i giallorossi la prima partita di andata degli «ottavi» di Coppa Italia, ma l'Atalanta è caduta in piedi, anzi, avrebbe meritato di segnare perlomeno una rete. Priva di Gerolin e di Boniek acciaccati per i colpi ricevuti nell'incontro di campionato contro il Napoli, la Roma non ne ha assolutamente risentito. Addirittura le due reti della vittoria sono state messe a segno proprio dai due sostituti, cioè Desideri e Di Carlo. Bella soprattutto la rete del secondo, che con un pallonetto di sinistro ha scavalcato Piotti in uscita. Ottimi Ancelotti, Cerezo e Conti. Sullo stesso livello Oddi, Nela e Bonetti, mentre Righetti anche se non è ancora al meglio è comunque in crescendo. Qualche uscita a vuoto di Tancredi poteva mandare in gol i bergamaschi.

Una buona impressione l'ha fatta anche la squadra di Sonetti. In formazione-tipo non ha mai fatto barricate, accettando la lotta a viso aperto. Ottimi Stromberg e Donadoni, ma soprattutto Magrin e Simonini. Il secondo è andato vicinissimo al gol, quando le squadre erano ancora sullo 0-0. È stato Oddi a salvare con una rovesciata, rimediando all'uscita avventata di Tancredi. Ma anche Magrin e Donadoni hanno impegnato seriamente il portiere giallorosso che ha dovuto sfoderare, in un paio di occasioni, tutta la sua bravura. Una traversa è stata colpita da Boldini, quando però il guardalinee aveva già sbandierato il fuorigioco dello stesso giocatore. La Roma, quindi, è stata anche fortunata, pur se la vittoria l'ha ampiamente meritata. È andata anche vicino al terzo gol con a turno Pruzzo, Ancelotti, Bonetti e Nela, ma il bravo Piotti si è prodotto in pregevoli parate sventando i pericoli. I bergamaschi sono stati avversari irriducibili, ben messi a centrocampo, veloci in contropiede, atleticamente a posto, non denunciando alcun timore reverenziale. Peccato che abbiano trovato sulla loro strada una Roma che attraversa un periodo di gran vena.

**g. a.**

## *Antognoni torna alla ribalta e i viola vincono*

### Fiorentina-Udinese 3-1

**MARCATORI:** 20' Criscimanni, al 37' Pin, al 48' e all'83' Passarella.

**FIORENTINA:** Galli; Contratto, Carobbi; Oriali, Pin, Passarella; Berti, Massaro, Monelli, Antognoni, Pellegrini (74' Baggio).

**UDINESE:** Brini; Galparoli, Baroni (14' Susic); Storgato, Dal Fiume, De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Criscimanni (87' Pasa), Barbadillo (74' Miano).

**ARBITRO:** Pairetto di Torino

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE — Con un perentorio 3-1, ottenuto in Coppa Italia, la Fiorentina si è riscattata dalla brutta sconfitta di Lecce. La squadra di Agroppi ha ottenuto questo sostanzioso risultato contro l'Udinese di «Picchio» De Sisti. Una vittoria importante quella ottenuta ieri dai viola, perché grazie ai due gol di vantaggio possono ora contare di proseguire l'avventura in Coppa.

Per la compagine fiorentina, la gara si era messa inizialmente piuttosto male. Al 20', infatti, i bianconeri friulani si erano portati in vantaggio con Criscimanni, autore di uno spettacolare gol al volo di esterno sinistro. Dalla panchina viola Agroppi (reduce da un attacco di influenza che lo aveva tenuto a letto per quasi una settimana) ordinava subito ai suoi uomini di aumentare il ritmo. Come d'incanto la Fiorentina, grazie alle aperture di Antognoni, apparso molto concentrato e ben disposto al sacrificio per il collettivo, prendeva in mano l'iniziativa e per i bianconeri di De Sisti tutto diventava difficile. Così al 31' Antognoni si liberava di un paio di avversari ma giunto a pochi metri da Brini gli sparava il pallone addosso. Sei minuti dopo il gol del pareggio: punizione battuta da Antognoni, pallone in area e gran colpo di testa dello stopper Pin con pallone in rete. La Fiorentina insisteva e al 48', per un fallo di De Agostini su Berti l'arbitro concedeva ai viola un calcio piazzato. Tiro da parte dello specialista Passarella e pallone nel sacco. L'Udinese accusava visibilmente il colpo. Di ciò ne approfittavano i padroni di casa. All'83' Passarella impostava un'azione di contropiede. Lancio per Massaro che raggiunto il fondo campo rimetteva al centro per Monelli. Il centravanti mentre stava per battere a rete, veniva spintonato alle spalle da Galparoli. Rigore. Lo batteva Passarella ma Brini in tuffo ribatteva alla meglio. Il libero viola da terra agganciava e tirava in porta. Brini, con uno scatto, respingeva di nuovo. Il pallone si alzava a candela e Passarella lo colpiva di testa e lo spingeva in rete. Da ricordare che De Sisti non ha potuto utilizzare il brasiliano Edinho per un attacco influenzale. Agroppi per suo conto ha fatto esordire il diciannovenne Roberto Baggio.

**Loris Ciullini**

## Torino e Platense non esaltano nella «prima» del Viareggio

VIAREGGIO — Il Torino, una delle squadre favorite nella conquista del «Viareggio», nella partita di apertura del torneo internazionale ha trovato sulla sua strada gli argentini del Platense e mai è andato oltre un pareggio. Al gol messo a segno da Morucci dopo appena 4' di gioco, gli argentini hanno risposto con Espina al 42'. Unitili, poi, gli attacchi da parte dei torinesi, vincitori delle due ultime edizioni della manifestazione, organizzata dal Centro giovani calciatori di Viareggio. Le maggiori difficoltà per ottenere il successo pieno i granata le hanno incontrate sopratutto nelle condizioni climatiche (un forte e gelido vento prendeva d'infilata tutto il campo) e del terreno che, a causa del maltempo, si era reso pesante. Ed è appunto perché ieri in Versilia faceva molto freddo che la gara di apertura ha visto sugli spalti dello stadio dei Pini poche centinaia di coraggiosi. Fra gli argentini oltre ad una difesa compatta da ricordare la prestazione offerta da Espina. Oggi il «Viareggio», tempo permettendo, prevede queste partite: Sampdoria-Dukla Praga, Milan-Ferencvaros, Genoa-Aberdeen, Fiorentina-Ocean New York, Roma-Bayern, Inter-Nairobi, Napoli-Montevideo.

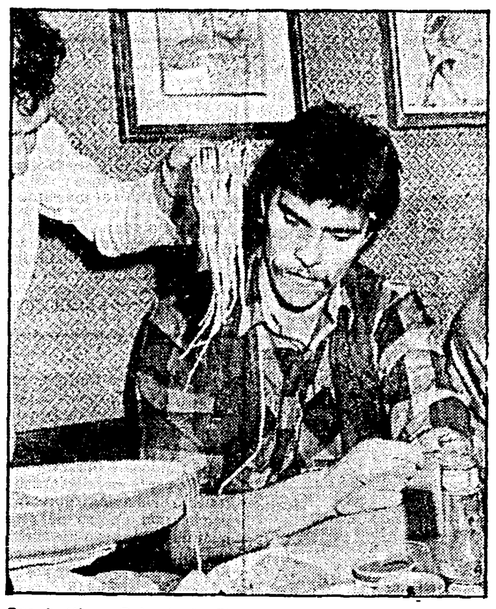
Queste le formazioni in campo:
TORINO: Buccafogli; Ciucchi, Cornacchia (77' Di Bin); Nardecchia, Fogli, Bellatorre; Torregrossa (67' Bresciani), Gava, Morucci, Scienza, Di Done. PLATENSE: Lo Tartaro; Capozucchi, Sanchez; Barberis, Pilloni, Repullo; Espina, Britez (67' Roveda), Ivanovic, Gimenez, Palumbo (80' Lugo). Arbitro: Longhi di Roma.

Oggi in Coppa Campioni a Milano i sovietici dello Zalgiris

# L'ultima carta della Simac

## *Ma trova Sabonis sulla sua strada Storia di un «principe» e di una città*

Basket



Spaghetti per Sabonis. La Simac spera che gli siano indigesti

MILANO — Kaunas, città lituana, ci manda il suo fiore all'occhiello: uno stupendo squadrone di basket per tormentare la Simac alla vigilia di un incontro, durante il quale, se i milanesi dovessero inavvertitamente schiacciare il pulsante rosso della sconfitta, si troverebbero automaticamente catapultati fuori dalla Coppa dei Campioni. La forza degli avversari di questa sera non si discute e non è tutta e solo in Arvidas il divino. La squadra lituana fornisce l'ossatura alla nazionale sovietica e clienti difficilissimi saranno anche Khomicius, il capitano, tiratore rapido e implacabile, Kurtinaitis, play freddo ed efficace, Jovaisha, guardia-ala, un giocatore completo in attacco e ostico in difesa. Questi i nazionali, ma raccomandiamo caldamente anche Civilis, un giovanottone di 205 cm. con la barba da boscaiolo, che in nazionale non gioca, ma al quale il fatto di allenarsi tutti i giorni contro Sabonis arreca sicuri vantaggi. Visti in allenamento, nella palestra secondaria del Palalido, un'altra grande forza dei lituani ci è parsa la loro compattezza, la coesione del gruppo. Spesso il Principe, ovviamente parliamo di Sabonis, si dimenticava di andare a rimbalzo quando gli toccava e i compagni lo rimproveravano senza pietà, lui rideva sotto i baffetti appena accennati. Si scherzava parecchio in palestra, senza risparmiarsi qualche colpo duretto anzi che no. Il presidente della squadra, Tokeris, quello che gira con una sfilza di distintivi sotto il bavero della giacca e se gli vai a genio se ne sfila uno e te lo porge con un cenno grave del capo, nelle pause del gioco si infilava anche lui sul parquet a tentare qualche tiro, ovviamente stile generazione pionieri. Semioni Tokeris non molla mai la squadra, nemmeno in palestra, e non certo per controllare i ragazzi. Sono 25 anni che lavora per lo Zalgiris, ce lo ha detto con ostentato orgoglio, mettendoci in mano una foto della squadra con il nome stampato a caratteri d'oro, comunicandoci la sua ansia di avere immagini fotografiche della partita da riportare a Kaunas. Soprattutto vuole un rullino delle foto scattate mentre il direttore dei «Giganti del basket» consegnerà a Sabonis la targa di Mister Europa 1985. Tokeris dice di non poterne fare a meno, poiché appena arriverà a Kaunas sarà letteralmente circondato dalla gente che vuole vedere le immagini dei loro campioni impegnati in terra straniera, quasi a voler colmare il vuoto di un'assenza che, se anche durata pochi giorni, è stata per gli abitanti della città dolorosa. Lo Zalgiris, in effetti rapresenta un ben raro di simbiosi tr squadre e città. Soprattutto a livello di vertice europeo dove approdano clubs di grandi metropoli, con un organico che è il frutto di sudate ricerche, imbottiti di campioni pescati un po' dovunque, spesso al di là dell'oceano. I campioni dello Zalgiris sono invece tutti di Kaunas, vederli muovere tra l'albergo, la città e il campo d'allenamento, danno l'impressione, secondo i nostri parametri, di una squadra familiare, di una squadra da oratorio diremmo noi. Un oratorio che, anche se non sappiamo ancora come andrà a finire, nutre speranze e buone probabilità di diventare campione d'Europa.

Sul rapporto della squadra con la città è proprio Sabonis, quello che si dice non parli mai con i giornalisti, ad illuminarci: «Kaunas ha 450 mila abitanti — dice «Sabe» — e tutta la popolazione, senza eccezione, è fortemente motivata al basket. Tutti hanno giocato al basket da piccoli e tutti vengono a vedere le partite. Ci trovi i bambini con i papà e la mamma, quasi sempre anche i nonni. È facile con un pubblico così diventare molto forti»

Quando gli chiediamo cosa rappresentano per lui queste trasferte così lontano da casa, risponde: «Per noi è importantissimo giocare all'estero, ogni partita esterna è una lezione che vogliamo sfruttare per diventare più forti, per fare lo Zalgiris più forte». Lui personalmente ha iniziato a giocare a nove anni, da quando ne ha 11 è nello Zalgiris. Forse, avendone ora solo 21, non capisce ancora bene perché tutti si affannino a chiedergli se vorrebbe andare a giocare in America, nella Nba. Sabonis è in camera con Chomicius, il più elegante della comitiva, giacchettino new-have e pantaloni casual, il capitano dello Zalgiris è un ragazzo molto gentile, disponibile, senza che il termine suoni offensivo, il napoletano della compagnia. Si è portato da Kaunas un microcircuito guasto del suo telecolor e ci ha chiesto se avevamo il tempo di cercargliene uno uguale. Con Sabonis è molto amico e insieme passano buona parte del loro tempo libero, a pescare o in giro in macchina. Un'amicizia pericolosa per la Simac, tradotta sul campo. Anche a loro due, D'Antoni e associati dovranno chiedere un difficile visto sul passaporto per l'Europa del basket.

**Roberto Da Pra**

## *Trasferta-rischio per il Cibona a Tel Aviv*

Una sintesi di Simac-Zalgiris Kaunas verrà trasmessa dalla tv su Raidue nel corso della rubrica «Sportsette» intorno alle 22,40. Ricordiamo che quella odierna è la prima giornata di ritorno del girone conclusivo della Coppa dei Campioni. Le prime due classificate disputeranno la finale.
Le partite sono le seguenti: Simac Milano-Zalgiris Kaunas; Limoges-Real Madrid; Maccabi Tel Aviv-Cibona Zagabria

La classifica: Zalgiris 10; Cibona 8; Simac 4; Real Madrid 4; Maccabi 4; Limoges 2. Zalgiris e Maccabi hanno disputato una partita in più.

COPPA KORAC — Divarese-Villeurbane 76-64; Banco Roma-Challons 107-80; Mobilgirgi Caserta-Cacaolat Granollers 94-79; Berloni Torino-Zadar 85-68.

## Per i biglietti di Italia-Rft ressa ad Avellino

AVELLINO — Sono stati messi in vendita ieri nel capoluogo d'Irpinia i biglietti per la partita amichevole di calcio tra le nazionali d'Italia e di Germania occidentale, in programma per il 5 febbraio prossimo allo stadio Partenio. Tifosi giunti da varie regioni hanno preso d'assalto non solo la sede della società, in galleria Mancini, ma anche le rivendite autorizzate. Vi è stata ressa anche dinanzi ai botteghini dello stadio per cui si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine.

## «Top secret» i dati medici degli azzurri

TRENTO — Il prossimo mondiale non sarà di certo solo un confronto tra squadre, tattiche e scuole calcistiche. La sfida si giocherà anche su altri terreni e, come ha detto Bearzot, il fattore scientifico inciderà per il 50%. La conferma la si è avuta in occasione del convegno medico di Marileva, nel Trentino, dove all'improvviso si è scoperto che una serie di dati riguardanti la spedizione compiuta dalla nazionale di calcio in Messico nello scorso maggio sono diventati «top secret». Il prof. Vecchiet doveva presentare dati e relazioni, invece è arrivata dalla stanza dei bottoni della nostra nazionale la consegna del silenzio.

## John Dumfries secondo pilota della Lotus

LONDRA — Un nobile, figlio del marchese di Bute, senza esperienze in Formula 1, è stato scelto dalla Lotus come secondo pilota da affiancare ad Ayrton Senna per il prossimo mondiale. Si tratta del ventisettenne John Dumfries (così si fa chiamare) figlio di uno dei più importanti proprietari terrieri della Scozia che è stato preferito al connazionale Derek Warwick. Dumfries, che ha il titolo di conte, per poter correre in formula tre, in mancanza di sponsor, ha esercitato diverse professioni. Ha anche fatto alcune prove sulla Ferrari.

## Superpiuma, sconfitto Gallo

CATANZARO — Marco Gallo non ce l'ha fatta. Il piccolo pugile di Lagonegro è stato sconfitto, sul ring del Palazzo dello sport di Catanzaro, da un Jean Marc Renard che lo ha sovrastato sia dal punto di vista tecnico che fisico. Quindi pronostico rispettato per intero e vittoria del migliore superpiuma che attualmente calchi i ring europei (ovviamente dopo l'inglese Pat Cawdell, che ha tentato inutilmente di scalzare dal trono mondiale Azumah Nelson). Il divario tra i due pugili è stato netto, indiscutibile. Renard, sin dal primo round, ha dato un saggio della sua bravura mettendo in mostra quantità e qualità di colpi, portati con naturalezza. Soprattutto il montante sinistro ha aperto varchi devastanti nella difesa di Gallo.

## Ben sedici squalificati in Serie B

MILANO — Mano pesantissima del giudice sportivo con Dondoni del Monza: per aver ingiuriato il guardalinee è stato squalificato per quattro giornate. Questi gli altri provvedimenti presi per la serie B (per le gare di serie A tutto rinviato alla prossima settimana): due turni a Valentini (Cagliari); una giornata a Giorgi (Brescia), Puzone (Catania), Rebonato e Gasperini (Pescara), Argentesi (Campobasso), Fontanini e Saini (Monza), Menichini (Triestina), Pulga e Venturi (Cagliari), Salvadori (Empoli), Bencina (Cremonese), Gozzoli (Arezzo), Limido (Bologna).

In polemica con la giunta comunale per debiti e crediti pregressi

# *Pisa, Anconetani si è dimesso*

**Dal nostro corrispondente**

PISA — Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, si è dimesso insieme a tutto il consiglio d'amministrazione della società, per divergenze con il Comune di Pisa circa le tasse sulla pubblicità dello stadio e al debito che il Pisa deve ancora pagare al Comune da tre anni. La storia di queste dimissioni è un piccolo giallo: non vi sono comunicazioni ufficiali della società e telefonando alla sede del Pisa non si ottiene alcuna dichiarazione, quasi fossero all'oscuro della vicenda. Era stato il presidente stesso, Anconetani, a renderle note con una telefonata ai giornali locali, protestando per «l'insensibilità della giunta nei confronti della gloriosa squadra cittadina». Poi è partito in aereo con la squadra a Verona, rendendosi irreperibile. Il sindaco Ripoli ha appreso per caso della vicenda mentre si trovava a Firenze. Ha detto ai giornalisti di essere «dispiaciuto e sorpreso» di quanto accaduto, perché secondo lui si stava procedendo verso un'intesa positiva.

Ripercorriamo gli antefatti di questa mossa a effetto che si inserisce in un clima già teso a Pisa, per i contrasti interni alla giunta quadripartita (Dc-Psi-Pri-Pli). Il Pisa deve ancora pagare al Comune il 5 per cento degli incassi degli ultimi tre anni, pare diverse centinaia di milioni. Anconetani non ha mai voluto saldare questo debito, protestando contro quella che ritiene un'ingiustizia (anche se la convenzione tra il Pisa e il Comune, valida fino al 1990, prevede chiaramente il pagamento di questa quota). D'altra parte il Comune deve versare alla società quanto riscuote per la pubblicità allo stadio (per mezzo di una convenzione con la Publilancio). Lunedì scorso era stato firmato tra il Pisa, il Comune e la Publilancio un verbale d'intesa che doveva sanare tutta la complicata partita di giro. Martedì sera la giunta, riunita, doveva tradurre questa intesa, in atti amministrativi. Invece ci sono stati contrasti in seno alla giunta. Qualcuno ha subito informato il presidente del Pisa determinanado così la clamorosa reazione. Il presidente della società sportiva non è nuovo a queste uscite, ma stavolta si è dimesso anche tutto il consiglio di amministrazione, rendendo la questione più complicata. Non resta che attendere sviluppi.

**i. f.**

I buoni e i cattivi di Kim

## *Scusate, ma torno ancora su quel salottino di lunedì*

*Scusate, ma se si deve parlare dei buoni della settimana non si può non riferirsi un momento ancora al* Processo del lunedì. *Prima di tutto per sottolineare la bontà della Rai, la quale piange sempre carenza di quattrini e di presidenti, ma lunedì ha dedicato un quarto buono del tempo del «Processo» — che dura più di un'ora — per magnificarci il quotidiano «Il Tempo», roba che se fosse stata pagata si sarebbe risolto il problema dei fondi necessari per seguire seriamente l'altro processo, quello della mafia a Palermo.*

*Una bontà falcucciana resa evidente dalla presenza del direttore del Tempo, Gianni Letta, che per la sua aria di puttino di zucchero caramellato i più chiamano Giannino Lecca. Da lui abbiamo saputo come sia importante per la cultura italiana il giornale in oggetto e da altri abbiamo saputo quale parrocchia il Giannino frequenta, chi ne sia il parroco e con chi vi si incontra.*

*Altro protagonista della serata il prescritto Dino Viola: doveva essere sbranato — per la sua faccenda — da una banda ringhiante di giornalisti che invece si facevano la pipì addosso dalla gioia quando lui li chiamava «dottore» e che hanno concluso che tutta la storia era stata montata da chi sa chi — forse Gheddafi — e che parlarne dopo due anni significa che la Roma sta antipatica. Sarebbe come se uno chiamasse assassino Caino per aver ucciso Abele: dopo tanto tempo è come voler fare un dispetto a papa Gianpaolo.*

*In tutta la serata il presidente si è irritato solo tre volte: quando ha dovuto ingaggiare una disquisizione con Alfio Caruso per appurare chi — indipendentemente dall'età — è più vecchio dell'altro e se per racchiarire il problema è Viola che deve andare a Milano o Caruso che deve andare a Roma. Poi si è spazientito quando Adriano De Zan, anch'egli uomo aggressivo e di attente letture, gli ha chiesto cosa significa per lui — per il prescritto — essere nato ai confini tra la Liguria e la Toscana. Il prescritto ha cambiato la domanda di tipo antropologico culturale, che effettivamente non c'entrava una buona signora con il tema (ma De Zan voleva far notare che lui, oltre Saronni, conosce anche la geografia) ha scambiato la domanda — dicevo — per una provocazione ed è stato sul punto di togliersi l'aureola che Giannino Lecca gli aveva appena messo in testa per dare un'aureolata di quelle in faccia all'Adriano. Poi si è incazzato davvero quando l'attrice Grazia Scuccimarra, che faceva parte della giuria, gli ha chiesto dove aveva imparato così bene a non rispondere mai. Era l'unica domanda seria. E non l'ha fatta un giornalista.*

## *Evani, Verza Tassotti e Baresi: ecco la cordata...*

*Uno, quando per qualsiasi ragione deve pensare alle maschere, ha solo due alternative o il carnevale o i rapinatori. Nella vicenda del Milan — che ormai si svolge in pieno Carnevale — si rimane incerti: i pretendenti all'antica e storica società rossonera sono dei mattacchioni o dei ladri? Il dubbio è legittimo perché gli aspiranti al possesso della squadra sono molti, ma tutti con la faccia coperta. E poiché nella storia della società non è che siano state rare le macchiette e gli ammanettati, schierarsi per un ipotesi o per l'altra è da temerari.*

*Intendiamoci: una situazione del genere non è solo del Milan, ma il fatto è che nel Milan sta diventando endemica come il colera in Africa. Gli anni, i giorni passano, eguali grigi con monotonia, signorella che malinconia. Farina in Sudafrica, Berlusconi è a Parigi, la cordata monegasca ovviamente è a Monaco: tanti pretendenti variamente dislocati, ma nessuno che si presenti a chiedere ufficialmente la mano all'attempata signorinella rossonera. Ieri si diceva che lo sconosciuto Mesner della cordata monegasco-svizzera-lussemburghese sarebbe in realtà lo stesso Berlusconi che con il Milan intende accaparrarsi — dopo le emittenti lombarde e parigine — anche Telemontecarlo e Telelussemburgo su cui sfruttare Platini e Rivera; un'operazione rispetto alla quale quella tentata da Agnelli con la* Stampa, *il* Corriere, *la* Gazzetta dello Sport *e* Tuttosport *fa sembrare l'Avvocato un ragazzino che giochi a monopoli. E poi su questo Craxi non avrebbe niente da dire e anzi, se qualcuno apre bocca, lui pone la fiducia. Repubblicani e liberali voterebbero a favore, per senso di responsabilità, come al solito.*

*Ma poi, quando Carnevale finisce, bisognerà togliersi la maschera. Che faccia si vedrà dietro? Non è che si vedrà dietro — mettiamo — la faccia di Di Bartolomei o di Paolo Rossi?*

*Non ci sarebbe mica tanto da meravigliarsi: da quando la società va male, la squadra va benissimo. Mai andata così bene. Cosa ci sarebbe di strano, quindi, se la cordata monegasca fosse in realtà composta da Evani, Verza, Baresi e Tassotti interessatissimi a incasinare la situazione in modo che nessuno compri la squadra che così com'è va benissimo. Loro non prendono lo stipendio — certo — ma vuoi mettere quanto varranno al prossimo mercato?*

## Brevi

**RINVIATO PROCESSO PER ITALIA-CAMERUN** — Nuovamente rinviato (al 5 maggio prossimo) il processo per diffamazione, scaturito dalle polemiche sulla partita del mondiale di calcio in Spagna tra Italia e Camerun, contro il direttore di «Tuttosport» di due suoi redattori.

**KASPAROV-KARPOV: RIVINCITA CONFERMATA** — Un'intesa per la rivincita tra il campione mondiale di scacchi Kasparov e Karpov (sfidante) è stata firmata ieri. Si svolgerà nella settimana fra il 28 luglio e il 4 agosto prossimi in una località ancora da decidere.

**ARBITRI DI DOMENICA (ORE 15)** — Questi gli arbitri delle partite di domenica prossima (serie B): Cagliari-Ascoli: Lanese; Catania-Arezzo: Mattei; Cesena-Catanzaro: Coppetelli; Genoa-Vicenza: Lombardo; Lazio-Bologna: Luci; Palermo-Empoli: Pairetto; Perugia-Monza: Cassi; Pescara-Brescia: Redini; Samb-Cremonese: Amendola; Triestina-Campobasso: Leni.

**HIDALGO SI DIMETTE** — Michel Hidalgo ha dato le dimissioni da direttore tecnico della nazionale francese di calcio.

**RUGBY: VINCE L'ITALIA** — L'Italia ha battuto ieri a Treviso Queensland per 15 a 13;

**CAMPIONATI ITALIANI HANDICAPPATI** — Nel giugno prossimo si svolgeranno a Roma le finali dei campionati italiani di sport per handicappati. Alla manifestazione (organizzata dalla Polisportiva Don Orione) parteciperanno 900 atleti. I campionati (e un progetto per la realizzazione di un Centro sportivo permanente) sono stati presentati ieri in un incontro con la stampa. Erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale allo sport del Lazio, il presidente del Comitato organizzatore, Paolo De Andreis e Marta Marzotto, la quale fa parte del Comitato per la realizzazione del Centro sportivo.

**L'INGHILTERRA SURCLASSA L'EGITTO (4-0)** — In un incontro amichevole giocato al Cairo, l'Inghilterra ha surclassato l'Egitto battendolo per 4-0. Della formazione inglese facevano parte anche gli «italiani» Wilkins, Hateley e Cowans (che ha segnato anche un gol). A Tel Aviv la Scozia ha battuto Israele per 1-0.